

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ**

GIAMBURRASCA

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

25

martedì 30 maggio 2006

Unità LO SPORT

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ**

GIAMBURRASCA

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

La **P**esista

Caterina Genny Pagliaro, ai Mondiali jr di sollevamento pesi in Cina, ha vinto l'oro nello strappo e il bronzo nel totale. Nella categoria 48 kg, l'azzurra è stata preceduta dalla thailandese Phupruem e dalla cinese Tang



Tennis 14,00 Eurosport



Calcio 20,30 SkySport1

INTV

■ **10,30 SkySport1**
Calcio, Dundee-Rangers
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **13,50 SkySport2**
Rugby, Treviso-Calvisano
■ **14,00 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
■ **15,30 SkySport1**
Calcio, Kilmarnock-Celtic
■ **15,35 SkySport2**
Volley, Crema-G. del Colle
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Napoli-Udine

■ **18,10 Rai 2**
Rai TG Sport
■ **20,30 SkySport1**
Calcio, Argentina-Angola
■ **20,30 SkySport3**
Nba, Phoenix-Dallas
■ **21,00 SkySport2**
Motori, Nascar Nextel Cup
■ **22,30 SkySport1**
Mlb, Texas-Oakland
■ **23,05 SkySport1**
Speciale su Totti
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time

Dal rosa al giallo, Basso pronto per il bis

Ivan e il Tour. Il suo manager Riis: «Si è preparato per questo». Martini: «È unico, può farcela»

di Massimo Franchi / Roma

COME COPPI nel 1949 e nel '52, come Anquetil nel '64, come Merckx nel '70, nel '72 e nel '74, come Roche nell'87, come Indurain nel '92 e nel '93, come Pantani nel '98. Ivan Basso vuole mettere il suo nome assieme ai grandi che hanno bissato il Tour con il

Giro. Il 28enne varesino quest'anno ha deciso di tentare la storica doppietta. Ora che metà dell'opera è fatta, è lecito chiedersi: ma Basso può farcela? La risposta del suo manager è sicura e confortante. «Questo è il miglior Ivan che io abbia mai visto - ha dichiarato ieri Riis -. Ha dimostrato di essere ad un altro livello rispetto all'anno scorso e di essere il corridore del futuro. Sono convinto che Ivan sarà abbastanza bravo da essere competitivo al Tour». Da qui al 1° luglio, giorno in cui il Tour 2006 partirà da Strasburgo, la parola d'ordine sarà «mantenere». Mantenere quell'ottima condizione che Basso ha mostrato al Giro fino al Grand Boucle. «Abbiamo organizzato la nostra stagione a novembre e i nostri obiettivi prefissati erano il Giro d'Italia e il Tour de France - ricorda Riis - e fino ad ora è andato tutto bene al cento per cento». Dopo una brevissima e meritata vacanza, Ivan sarà già in sella da giovedì per uno stage sulle salite del Tour. Ivan il perfezionista come suo solito non vuole lasciare nulla d'intentato e studiare metro per metro le erte sulle quali dovrà fare la differenza. «C'è differenza tra il livello di competitività del Giro e quello del Tour de France - spiega Riis, vincitore del Tour nel 1996 - e inoltre a luglio ci sarà da battere il nostro grande rivale Ullrich. Ma Ivan è bravo quanto lui e sulle montagne può guadagnare del tempo su Jan». Il tedesco al Giro c'era, ma solo per allenarsi. Si è ritirato a 5 km dalla vetta dell'Aprica solo per dissipare i dubbi su un suo coinvolgimento nello

scandalo sanguisoccio in Spagna il giorno prima. Proprio con Riis e la sua squadra danese Csc Basso ha da subito puntato al Tour, «trascurando» il Giro al quale si è dedicato solo dall'anno scorso. Nel 2002 Ivan arrivò undicesimo ma conquistò la maglia bianca di miglior giovane. Mentre Armstrong arrotondava il numero delle vittorie, Basso scalava piano piano la classifica. Settimo nel 2003, terzo nel 2004, secondo l'anno scorso. L'assioma sarebbe: se Armstrong quest'anno non c'è, Basso non dovrebbe avere problemi a vincere. Ma nel ciclismo la logica conta poco, contano le gambe. «Penso che Basso possa riuscire a vincere - sostiene Alfredo Martini -. Al Tour ha acquisito l'esperienza giusta e al Giro ha dimostrato di essere il più forte: la sua faccia serena, la pedalata elegante con cui ha scalato le montagne erano impressionanti». Lui Basso lo ha visto vincere il Mondiale Under 23 a Valkenburg. «Lo vinse da campione, poi passò al professionismo e nei primi anni non sembrò mantenere le promesse - ricorda Martini -. Poi incontrò Riis, un uomo esperto che crede nel lavoro che fa. E Riis ha costruito una squadra fortissima sia in salita che in pianura, che lo aiuterà». Per Martini saranno decisivi i primi 10 giorni di Tour. «Se riuscirà a controllare la corsa credo che la farà anche perché a cronometro è migliorato, perdendo soli 19" a Pontedera da Ullrich, per di più con il vento contro che il tedesco non ha avuto». Anche per Martini è «Kaiser Jan» il più temibile avversario. «Lui e Vinokourov, non vedo nessun altro in grado di impensierirlo». Un Basso che può entrare nella storia, quindi. Senza dover essere paragonato a nessun altro. «Chi dice che assomiglia ad Indurain per me sbaglia. Basso è Basso, e basta».



Moto, addio a Masetti campione degli anni 50

Umberto Masetti, primo italiano campione del mondo della classe 500 nel 1950 e nel '52 con la Gilera, è morto sabato a 80 anni nella sua abitazione a Torre Maina di Maranello, nel modenese. Parmense di origine, dopo un buon passato da dilettante Masetti esordì nel Motomondiale nel 1949 alla guida di una Morini in 125. Nello stesso anno fu impiegato anche dalla Benelli in 250 e dalla Gilera nella classe regina, la 500, diventando uno dei pochissimi piloti a correre in tutte e tre le categorie principali nel primo anno di professionismo. Nel 1950, a 24 anni, fu il primo italiano a vincere il Mondiale 500, risultato bissato nel '52. Nel '55 passò alla MV Agusta a cui rimase fedele fino al primo ritiro dalle corse ('58). Tornò nel '62, per disputare una sola stagione con la Moto Morini in 250.



Ivan Basso Foto Ansa

INDAGINE Sulla tappa dell'Aprica la Federazione decide di ascoltare Gibo, Ivan e i due ds Accordi e ciclismo, inchiesta sull'accusa di Simoni

■ L'accusa di Simoni («Basso mi ha chiesto dei soldi per lasciarmi vincere») fa aprire in un'indagine federale. L'inchiesta è stata affidata dalla Federciclismo ad Armando Forgiione, dirigente del Ministero degli Interni che ascolterà Simoni lunedì prossimo alle 14,30 nella sede sotto la curva Nord dello stadio Olimpico. La concomitanza con lo scandalo del calcio spinge ad essere inflessibili e veloci. Oltre a Basso verranno ascoltati sicuramente i ds Riis e Gianetti. «Sono abituato ad andare in Federazione» ha detto Simoni, dopo l'ennesima conferma in tv data domenica sera alla Domenica Sportiva. La richiesta di soldi in cambio di una vittoria ha riportato l'intero mondo dei pedali indietro nel tempo. Sulla questione i pareri sono i più vari. Per Vittorio Adorni, grande campione degli '60 e '70 «è una polemica assurda che doveva restare lontano dai microfoni. Che sia vero o meno quello che si dice in corsa deve restare in corsa. Oggi tocca a me, domani a te.

Queste cose sono sempre successe e succederanno ancora. Simoni prima di parlare deve contare fino a dieci. All'arrivo c'è tensione, bisogna smaltire l'adrenalina, poi parlare. A 34 anni non dovrebbe fare così, non è più un ragazzino». Diverso il pensiero di Giancarlo Ferretti, ex direttore sportivo di entrambi. «Basso e Simoni sono due miliardari, ma proprio i benestanti si possono perdere in cose del genere. I poveri certi errori non li fanno, hanno troppo rispetto per il denaro. Comunque, tutta questa storia è da dimenticare». Alcide Cerato, presidente del Consiglio del ciclismo professionistico, guarda al passato, ma attacca Simoni. «Non è la prima volta che se la prende con chi lo batte. Quella frase di ieri mattina è stata una cattiveria. Non sa perdere. Conoscendo Basso non posso credere che abbia chiesto soldi per lasciargli la vittoria. Uno che parte con la foto del figlio in tasca e che il giorno prima aveva confidato che avrebbe cercato di vincere? Quella di Simoni

è stata una stupidata, dettata da una bella dose di invidia agonistica. Ma è stata anche una dichiarazione che ha turbato il rilancio del ciclismo». Il ct della Nazionale Franco Ballerini cerca di considerare la querelle in modo più generale. «Vero che di accordi ce ne sono sempre stati, ma le cose cambiano - afferma -. Oggi ci sono le scommesse, si può puntare sul vincitore di tappa. Sicuramente non è giusto che certe cose succedano oggi. Proprio il fatto che ci siano le scommesse, impone che si debba permettere allo scommettitore di fare una puntata logica. È vero che in una corsa a tappe ci possa stare un po' di cavalleria, ma oggi è un po' meno accettabile». Stessa posizione per gli ex Monopoli di stato che gestiscono le scommesse sportive, l'Aams. «Il ct Ballerini ha ragione. Non è più tempo di "accordi" o "gesti di cavalleria". Gli scommettitori hanno bisogno di competizione chiare e nette, senza possibilità di cattivi pensieri».

UNDER 21 Un gol di De Ridder spegne le speranze dei ragazzi di Gentile. Passano il turno i tulipani e l'Ucraina Ko con l'Olanda, gli azzurrini fuori dall'Europeo

di Luciano De Majo

La doccia fredda arriva a 17 minuti dalla fine, quando nessuno se l'aspetta: un cross di Castelen sul quale nessuno sembrava poter arrivare viene invece raccolto da De Ridder alla perfezione. L'incornata del giovane tulipano è perfetta e va a togliere le ragnatele più nascoste dall'angolino alto della porta di Curci. Sembra impossibile, eppure l'Olanda estromette dal giro delle semifinali gli azzurrini di Gentile (nonostante la parità di punti è decisivo lo scontro diretto) al termine di una partita nella quale gli arancioni sono sembrati una squadra tutt'altro che irresistibile, a dispetto di tutte le credenziali con le quali si avvicinavano all'ultima partita del girone eliminatorio di quest'Europeo. Un vero peccato, perché l'Under 21 italiana ha giocato al gatto col topo per tutto il primo tempo, nel

quale ha avuto anche diverse occasioni per passare, fin dai primi minuti. Non ci avesse messo un piede Vermeer, su una bella girata di Palladino, adesso staremmo qui a parlare di tutt'altra situazione. E d'altra parte, pochissimi istanti prima era stato Rosina a presentarsi al limite dell'area davanti all'estremo difensore avversario, sparcchiando alto. Coriandoli di partita che non fanno altro che dimostrarci quanto quest'impresa, l'impresa della qualificazione, fosse alla portata dell'Italia, almeno per quanto visto durante la prima parte del match, durante la quale Gentile ha impartito ai suoi un ordine ben preciso: aspettare l'impostazione da parte del centrocampo nemico, evitando di pressare i loro portatori di palla nella tre quarti campo. Nella ripresa è cambiato molto, se non tutto. L'Olanda ha capito che non c'era alternativa

alla vittoria per allungare la propria permanenza in questa competizione ed ha svolto il suo compito alla perfezione. Eppure è stata l'Italia a sfiorare il gol per prima, con un contropiede che Bianchi non ha finalizzato per un soffio. Poi, puntuale, è arrivata la doccia fredda del gol avversario. Firmato da quel De Ridder che appena pochi minuti prima della rete aveva rilevato il capitano olandese Schaars. Acquisito il vantaggio, e con esso la certezza di poter passare il turno proprio a danno dell'Italia (anche in caso di pari fra Ucraina e Danimarca, sarebbe stata la classifica avulsa a condannare gli azzurrini), l'Olanda ha continuato a produrre occasioni. Prima Huntelar ha rischiato di chiudere la partita con un altro colpo di testa bloccato da Curci. Poi un contropiede di uno scatenatissimo De Ridder la cui conclusione è stata sventata ancora dal portiere italiano. E l'Ita-

lia? Con Palladino tolto dal campo sullo 0-0 per far posto a Biondini, il peso dell'attacco è rimasto tutto sulle spalle di Bianchi. E allora i rischi maggiori la retroguardia arancione li ha corsi in occasione di un bel tiro di Foggia deviato da Vermeer e per un paio di mischioni in area nei minuti di recupero. Quando ormai era maledettamente tardi. Il viaggio in semifinale lo fanno Ucraina e Olanda, l'Under 21 di Gentile saluta e torna a casa. «Abbiamo preso un gol da stupidi - ha detto il ct ai microfoni Rai -. Abbiamo avuto occasioni per pareggiare, purtroppo abbiamo sbagliato ed è giusto che sia andata così. La sconfitta è un po' severa, ma il calcio è questo». Buone notizie invece sul fronte della nazionale maggiore: nonostante l'infortunio muscolare alla coscia sinistra il mondiale di Zambrotta non è a rischio. Domani l'amichevole contro la Svizzera.

BREVI

Calcio

Lazio, accolto il ricorso: il club ha la licenza Uefa

La squadra biancoceleste può giocare in Europa, dopo che la commissione di 2° grado dell'Uefa presso la Figc ha accolto il ricorso.

Calcio

Serie B, 7 giocatori squalificati per un turno

Adami (Catanzaro), Caserta (Catania), Centurioni (Modena), Ciaramitaro (Cesena), Galeoto (Arezzo), Juric (Crotone), Melara (Torino).

Tennis

Roland Garros: ok Schiavone, Pennetta e Volandri

Nel primo turno avanti Francesca Schiavone, Flavia Pennetta e Filippo Volandri. Fuori tra gli uomini Starace, Seppi e Di Mauro.

Nba

Finale Ovest: Dallas passa a Phoenix e va sul 2-1

I Mavericks hanno portato la finale di Western Conference sul 2-1 in proprio favore dopo aver battuto i Suns a domicilio 95-88.